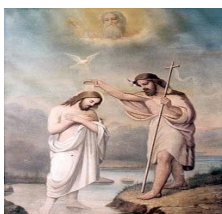




Abbazia
Borghetto
Galliera
Mottinello
Tombolo



PARROCCHIA DI SAN MARTINO DI LUPARI

Piazza Pio X 3, S. Martino di Lupari (PD) – 049 5952006 www.parrocchiasanmartinodilupari.it

DOMENICA 10 GENNAIO 2021 BATTESIMO DEL SIGNORE - B

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,7-11) - In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

In ascolto della Parola - All'inizio del Vangelo di Marco, c'è la figura di Giovanni il Battista che battezza sulle rive del fiume Giordano e proclama che verrà dopo di lui colui che è più forte e ripete: "io non son degno di slegare i lacci dei suoi sandali". "Sciogliere" i lacci dei sandali significa "portare via" il diritto a prendere in sposa una donna. Giovanni sta dicendo alla folla che lo segue che non è lui il Messia; chi si porta via la sposa, è lo sposo. Cosa c'entra lo spotalizio? Non si parla di battesimo? Il rapporto che Dio ha con noi è un rapporto d'amore, Dio vuole sposare l'umanità. Giovanni battezza immergendo le persone nelle acque del Giordano. Per il popolo ebreo le acque erano segno di morte, faceva paura essere immersi nell'acqua, non riusciamo a respirare e si può morire: quante persone ancora oggi hanno paura nel mare di affogare, e poi non si vede il fondo. L'immersione nelle acque del Giordano rievoca lo stato di schiavitù e di oppressione nel passaggio del mar Rosso e poi del Giordano. Jahveh ha fatto passare all'asciutto il popolo ebreo. Giovanni preannuncia che lui battezza con acqua, ma quest'uomo più forte battezzerà con Spirito, egli mi supera, egli è il Messia. Arriva Gesù, che si fa battezzare da Giovanni a trent'anni. Ma mi chiedo cos'è, chi è lo Spirito con cui battezza Gesù e che bisogno aveva di andare a farsi battezzare da Giovanni. All'inizio della Genesi viene detto che lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque. Uno studioso ebraico dice: "Intendi come la gallina cova le uova". Lo Spirito è

dunque quel calore che favorisce lo sbocciare della vita. All'annunciazione, lo stesso Spirito aveva presieduto al concepimento della Vita in Maria. L'uomo nato da Maria, quando scende nel Giordano, vede i cieli aprirsi e sente Dio rivelare la sua presenza in lui. Il sacramento del battesimo dischiude allo stesso modo la presenza attiva di Dio in ogni vita. Il peccato, consiste nel vivere ripiegati su di sé, ignorando la fonte e il senso dell'esistenza, rende incapaci di scorgere e manifestare il bene. Gesù è stato battezzato per rivelare questa creazione rinnovata. Giovanni battezzava per ricordare l'ingresso del popolo nella terra promessa, il battesimo cristiano simboleggia il passaggio dalla vita ricevuta dai genitori a un'altra forma della stessa vita. Il bambino è innocente, non ha peccato: è la comunità che si impegna a cambiare vita, a scegliere il bene, anziché l'odio e l'egoismo, per far trovare un ambiente sano, di amore autentico, in cui il bambino può crescere, sorridere, gioire. Le parole del Padre: "Tu sei mio figlio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento" sono rivolte anche a noi. A tempo pieno, ogni giorno ci è chiesto di metterci sulle orme di Cristo, perché la buona notizia di essere amati dal Padre sia annunciata e realizzata fra tutti i popoli. Giovanni manifesta ufficialmente Gesù, il Padre lo presenta come il suo Figlio amato e Gesù inizia il suo ministero e far sapere a tutto il genere umano che ognuno è figlio amato.

Carla Sprinzeles

Appuntamenti della Settimana

10 gennaio – DOMENICA - Battesimo del Signore - B

✓ore 9.00-12.00: Open Day su prenotazione per Iscrizione alla Scuola dell'Infanzia "Pio Antonelli"

13 gennaio – MERCOLEDÌ

✓ore 20.45: Ascolto della Parola, in Video-Conferenza (**Gv 1,35-42**)
Su: meet.google.com/vap-imvy-dfv

14 gennaio – GIOVEDÌ

✓ore 9.00-11.30: Confessioni in Cripta

15 gennaio – VENERDÌ

✓ore 20.45: 1° Incontro di preparazione al Battesimo per i genitori

16 gennaio – SABATO

✓ore 16.00 - 18.00: Confessioni in Cripta

17 gennaio – DOMENICA - Il del T. O. - B

IL ROSARIO PER I DEFUNTI E' SOSPESO

La recita del S. Rosario per i defunti in Duomo è sospesa fino a data da destinarsi, per evitare ulteriori occasioni di assembramento delle persone.

Terremoto in Crozia: Caritas accanto alla popolazione colpita.

Un potente terremoto di magnitudo **6.2** ha colpito la Croazia il 29 dicembre 2020. L'epicentro è situato nella cittadina di **Petrinja**, a circa 50 km dalla capitale Zagabria. La violenza è stata tale che il terremoto si è sentito anche in Bosnia e Erzegovina, Serbia, Ungheria, Slovenia, Austria, oltre che in molte regioni italiane. La regione epicentro del terremoto odierno aveva già subito un altro grave terremoto lo scorso 22 marzo 2020, di magnitudo 5.5, e proprio ieri c'era stata nella stessa zona un'altra forte scossa di magnitudo 5.2. Si calcola che il terremoto odierno sia stato circa 30 volte più potente di quello del marzo scorso. La sequenza di terremoti negli ultimi mesi aveva già reso molto fragile le infrastrutture e le abitazioni della zona, la recente scossa ha dunque provocato numerosi danni materiali. Le informazioni che arrivano dalla Croazia sono ancora frammentarie e confuse, anche perché nella zona sono saltati i collegamenti telefonici ed elettrici. Dalle prime informazioni risultano devastate ampie zone di Petrinje e della vicina città di Sisak, moltissimi danni sono segnalati a Zagabria, non solo nelle case ma anche in molte strutture pubbliche: ospedali, asili, case di riposo, ministeri. Anche vari edifici religiosi risultano gravemente danneggiati, in particolare nell'**arcidiocesi di Zagabria e nella diocesi di Sisak**. Cominciano inoltre ad arrivare notizie di danni materiali anche da altre cittadine croate e perfino da alcuni paesi della vicina Bosnia e Erzegovina. Si contano purtroppo i primi feriti e vittime, anche se una stima a questo riguardo non è al momento possibile. C'è molta preoccupazione per i danni che questo terremoto potrebbe avere avuto sulla popolazione, dal momento che si tratta di una zona densamente popolata (la città di Zagabria e le sue aree periferiche contano 1 milione di abitanti). La Croazia si trovava già in una problematica situazione a causa della pandemia, che aveva costretto il paese a un lockdown a partire da fine novembre, dal momento che il paese era arrivato a registrare oltre 4.000 nuovi contagi e 90 vittime al giorno su una popolazione di circa 4 milioni di abitanti. Caritas Italiana segue con apprensione l'evolversi della situazione ed ha preso contatto con **Caritas Croazia**. In queste prime ore Caritas Croazia sta cercando di organizzare il primo aiuto insieme alle Caritas diocesane locali – in particolare quelle di Zagabria e di Sisak – ma le condizioni rendono molto difficile il lavoro proprio per la mancanza di elettricità e collegamenti telefonici stabili. La direttrice della Caritas diocesana di Sisak, Kristina Radic, ha dichiarato: *"Ho fatto un giro di persona per la città di Sisak e la situazione è molto grave."* Il Vescovo di Sisak, mons. Vlado Koscic, ha lanciato un appello: *"Una grande tragedia ha colpito la nostra comunità. Molti edifici civili e religiosi sono stati danneggiati. Non siamo ancora a conoscenza se ci siano delle vittime ma riceviamo messaggi che ci informano di persone ancora sotto le macerie. Speriamo siano ancora vive, preghiamo per tutti coloro che sono stati colpiti. Cerchiamo di restare uniti anche in questa tragedia che ha colpito tutta la Croazia e in particolare la nostra diocesi di Sisak, così come siamo stati uniti in molte altre tragedie che hanno colpito la nostra comunità nel recente passato, come la guerra e la pandemia in corso".* **Caritas Tarvisina, in collegamento con Caritas Italiana, raccoglie donazioni attraverso bonifico bancario (causale "Terremoto Croazia") tramite:** Iban: IT05 G 08399 12000 000000332325 Intestato a Diocesi di Treviso – Caritas Tarvisina

Se vuoi avere la possibilità di usufruire delle detrazioni fiscali previste dalla legge fai la donazione al nostro braccio operativo Servitium Emiliani ONLUS:

Iban: IT55 H 08399 12000 000000318111

Intestato a Servitium Emiliani ONLUS, braccio operativo di Caritas Tarvisina



GIOVANI FOLLOWERS DI GESÙ

ORA 2021
Ti seguo Xché...

...ci sei quando ho bisogno ven. 15 gennaio 2021

Gli incontri si svolgeranno a Treviso presso la parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (Chiesa Votiva) in Via Venier 34 (parcheggi dell'oratorio e della chiesa).

Servirà indossare la mascherina e avere una penna per gli appunti.

Eventuali modifiche al programma saranno comunicate su:

www.pastoralegiovanile.it — www.facebook.com/PastoraleGiovanileDiocesiTV

www.instagram.com/pastoralegiovanilediocesitv

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 18 - 25 GENNAIO 2021

“Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto” (Gv 15,5-9)

Il tema scelto tratto dal Vangelo di Giovanni 15,1-17 è:

“Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto”.

“Io sono la vite, voi i tralci” è la prima affermazione, che probabilmente sorprese i discepoli riuniti intorno alla tavola con lui. L'immagine della vite, lo sappiamo, non è nuova nel Primo Testamento: essa rappresenta il bene più prezioso per i contadini israeliti, fonte di sostentamento e di gioia, causata dalla produzione del vino. Nel Cantico dei Cantici o nei profeti, la vigna indica la sposa e diviene immagine del popolo di Israele in rapporto col Dio dell'Alleanza. Gesù opera un cambiamento inaspettato: Egli stesso diventa la vite del Padre, mentre i suoi discepoli sono i tralci. Si fa garante cioè di un rapporto con Dio stesso destinato, attraverso la sua morte e risurrezione, a rimanere stabile, saldo, portatore di vita e di speranza, come la linfa che scorre dal centro della pianta verso le sue estremità, senza escludere quelle più periferiche. Gesù vuole assicurare tutti noi tralci, ci chiede di non temere davanti alle difficoltà e ai tempi bui: la forza, l'energia vitale proviene da lui, non la dobbiamo cercare in noi stessi, o altrove. Il Signore non dimentica nessuno, neanche i rametti più piccoli e lontani, oppure quelli più nodosi e incalcolati dal tempo; di tutti si prende cura. È un'indicazione davvero preziosa per noi, cristiani di diverse confessioni. Ogni fronda, ogni tralcio non è mai uguale all'altro, ha avuto un suo sviluppo, produce 3 foglie e frutti in quantità diversa, ma non è questo che importa al Signore. L'importante, infatti, è rimanere in lui. E noi lo possiamo fare insieme, proprio in questo tempo difficile.



Lectures:

18/1: *Chiamati da Dio “Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi”*

Gn 12,1-5 Gv 1,35-51

19/1: *Maturare interiormente “Rimanete uniti a me, e io rimarrò unito a voi”*

Ef 3,14-21 Lc 2,41-52

20/1: *Formare un solo corpo “Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”*

Col 3,12-17 Gv 13,1-15.34-35

21/1: *Pregare insieme “Io non vi chiamo più schiavi. Vi ho chiamato amici”*

Rm 8,26-27 Lc 11,1-4

22/1: *Lasciarsi trasformare dalla Parola “Voi siete già liberati grazie alla Parola che vi ho annunciato”*

Dt 30,11-20 Mt 5,1-12

23/1: *Accogliere gli altri “Vi ho destinati a portare molto frutto, un frutto duraturo”*

Gn 18,1-5 Mc 6,30-44

24/1: *Crescere nell'unità “Io sono la vite. Voi siete i tralci”*

1Cor 1,10-13; 3,21-23 Gv 17,20-23

25/1: *Riconciliarsi con l'intera creazione “Perché la mia gioia sia anche vostra, e la vostra gioia sia perfetta”*

Col 1,15-20 Mc 4,30-32

AMMALATI IN OSPEDALE

Nell'impossibilità di accedere ai vari ospedali, per chi lo desidera è possibile far pervenire ai sacerdoti il contatto telefonico dell'ammalato o della famiglia. Sarà poi premura dei sacerdoti contattare le singole persone per un saluto, una preghiera o una benedizione.

DONAZIONE ALLA PARROCCHIA ATTRAVERSO BONIFICO BANCARIO

Chi desidera fare una donazione alla Parrocchia per la Cripta, può farlo anche con **bonifico bancario**, utilizzando il **Codice IBAN: IT 94 J 08327 62820 000000006118**, intestato a **PARROCCHIA DI SAN MARTINO DI LUPARI**.



OFFERTE “UN MATTONI PER LA CRIPTA”

In questa settimana: Euro 23/ 15/ 50/ 50/ 20/ 50/ 50/ 300/ 250/ 300/ 10.000/ 200/ 120/ 500/ 50/ 50/

Intenzioni S. Messe della Settimana dal 11 gennaio al 16 gennaio 2021

LUNEDÌ 11 GENNAIO Eb 1,1-6 SAL 96 Mc 1,14-20	18.30	BRUNO TONIOLO - CESARE LIDIA ANTONELLO - CORNELIO BAGGIO - FRANCESCO GEMMA E ROSARIO IDOTTA - ALFIO TONIETTO - ADRIANA TOMBOLATO - SANTE LUIGI BORATTO E TRANQUILLA CECCATO - ROMOLO NAPOLEONE TERESA ANTONELLO - CARLO SANTI - LINO TOSO, ROSINA, GELSOMINA - ROSANNA ALESSIO - FAM. ALESSIO PIROG - MARIO CIMOLIN - FULIO BERGAMIN E GIOVANNI
MARTEDÌ 12 GENNAIO Eb 2,5-12 SAL 8 Mc 1,21-28	18.30	ISOLINA E PIETRO BORATTO - ERMELINDA CARLON - TRANQUILLO ANGELA E FIDELIA ALBANESE - ELDA E TINO GASPARIN - LUCIANO PINZERATO - ALDINA MARIA E GIACINTO TOSO - TARCISIA BALDIN E ERNESTO - SANTINA MATTIETTO - FAM. DANIELE MURAROTTO - TITO MISCHIATTI - LINA E AUGUSTO FIOR - ISERIA MAZZONETTO EUGENIO DE SANTI - MARIO ANTONELLO - FIORENZO SGAMBARO - GIOVANNA BAMBERGHI - VITTORIO FOGALE PIETRO E ANGELA - MERI E GIOVANNI FABIAN - ELDA PAROLIN
MERCOLEDÌ 13 GENNAIO Eb 2,14-18 SAL 104 Mc 1,29-39	18.30	FAM. LORETA SABBINI - FAM. MARIO CECCATO - GIOVANNI E GIUSEPPINA SABBINI - GUIDO CECCATO E SOLIDEA - ROBERTO GIUSEPPE GENOVEFFA STOCCO - GIOVANNI MARIA SUOR TERESA BERNARDI - LUIGI ELISA BERNARDI - FRANCESCO CARMELA E MARISA OLIVETTO - GAETANO BORDIGNON E ZELIA PAROLIN - FAM. GIUSEPPE GUIDOLIN - ANGELICA PIVATO
GIOVEDÌ 14 GENNAIO Eb 3,7-14 SAL 94 Mc 1,40-45	18.30	VIVI E DEFUNTI MADONNA DELLA SALUTE - GIORGIO MACCHION
VENERDÌ 15 GENNAIO Eb 4,1-5.11 SAL 77 Mc 2,1-12	18.30	MARIA BIANCA DOMENICO E CARLO ANTONELLO - ANGELO E ROBERTO PASQUALINO MARTINI - NATALINO E ROMINA CECCHETTO - EUGENIO LINA E LUIGINA BORDIGNON - GIANNI CERCHIARO - EMMA BRUNATI - ALBINO RIOLFI GIACOMAZZO - CESARINA SMANIA
SABATO 16 GENNAIO Eb 4,12-16 SAL 18 Mc 2,13-17	9.00	MERCEDES VANZO E DANTE BETTALE - GERARDO E RINA FIOR - ATTILIA MARCELLO E DOMENICO SALVADOR - ANGELO TULIA E VALTER SANTI - MIRELLA STOCCO E ANDREA CECCHELE - ANTONIO E EMILIO BRAGAGNOLO - GERARDO E ADELE FAVERO - MARIANO STRAZZA - FAM. NARCISO DE PICCOLO